Num. 185

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Mercoledì 6 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Agosto	739,50	738,91	738,44	+28,5	+30,6	+32,6	+24,8	+29,1	+29,8	+20,0	N.	N.E.	N.	Mezzo annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 AGOSTO 1862

Il N. 722 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gl'impieghi retribuiti a carico dello Stato non potranno cumularsi con altri retribuiti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Università libere, e da qualsiasi altra Amministrazione garantita, sussidiata o riconosciuta dallo Stato, salvo le eccezioni di cui in appresso.

Art. 2. Sono ammesse le cumulazioni:

§ 1. Di due impieghi riuniti per disposizione espressa di legge;

§ 2. Di un impiego di pubblico insegnante con altro di dirigente o di addetto, sotto qualunque titolo, di osservatorii, musei, scavi ed altri simili Istituti;

§ 3. Di due impieghi di pubblico insegnante, qualsiasi il dicastero, e quindi l'amministrazione da cui essi dipendano;

§ 4. Di un impiego di pubblico insegnante con un impiego appartenente al Corpo sanitario, o di due impieghi di questa ultima specie;

§ 5. Di un impiego retribuito dallo Stato con un impiego nell'amministrazione di un istituto di beneficenza che non sia nella diretta dipendenza dello Stato o di una Società di mutuo soccorso, purchè la retribuzione di questo secondo impiego non oltrepassi la somma di lire 500 annue;

§ 6. Di un impiego di pubblico insegnante in una scuola d'ingegneri con altro impiego le cui funzioni abbiano attinenza coll'insegnamento dato in detta scuola.

La disposizione del § 4 non è applicabile ai medici militari in attività di servizio od in disponibilità.

Art. 3. Le cumulazioni indicate nel precedente articolo non potranno aver luogo quando l'uno dei due impieghi già si trovi riunito ad altro per legge, ed il pieno e regolare adempimento dei doveri di entrambi ne venisse impedito.

Art. 4. Non sarà considerata come nuovo impiego la qualità di membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione e di quello per gl'Istituti d'istruzione e di educazione militare.

Art. 5. Rispetto ai membri del Corpo insegnante e del Corpo sanitario non sarà considerato come nuovo impiego:

§ 1. La qualità di Direttore o di Collaboratore, sotto qualunque titolo, di Stabilimenti scientifici o letterari o di cliniche annesse all'insegnamento di cui siano incaricati;

§ 2. La qualità di membro del Consiglio superiore di sanità.

Art. 6. Nei casi di cumulazione consentiti dalla presente legge si farà luogo a riduzione, sempreché i due stipendi riuniti eccedano la somma di lire 5000.

Quando ciascuno dei due stipendi sia inferiore a lire 5000, e presi insieme eccedano questa somma, si farà la riduzione di un terzo sull'eccedenza.

Quando uno o entrambi gli stipendi eccedano la somma di lire 5000, la riduzione sarà di un terzo dell'uno dei due, se uguali; del minor di essi, se disuguali.

Art. 7. Nessun assegno vitalizio o temporaneo a carico dello Stato può essere conceduto ad un Impiegato in attività di servizio, in aspettativa, in disponibilità, in riforma od in riposo, oltre lo stipendio, soldo o pensione di cui trovisi provveduto per uno di questi titoli.

Art. 8. Si eccettuano dalle disposizioni di cui all'articolo precedente:

§ 1. Gli assegnamenti fissi o eventuali, che a titolo di propine od iscrizioni ai corsi ricevono i Professori delle Università effettivamente insegnanti;

§ 2. Le medaglie di presenza;

§ 3. Gli assegnamenti per ispese d'ufficio, di trasferta, di collaborazione, di rappresentanza o di alloggio;

§ 4. I supplementi di stipendio o soprasoldi ai militari dell'Armata di terra e di mare nelle speciali condizioni di addetti all'istruzione ed al governo degli Istituti militari o di esercenti cariche ed incombenze speciali, ed in sostituzione di spese permanenti di trasferta, a termini delle leggi e dei regolamenti sulla materia;

§ 5. Le prestazioni di viveri, pane, foraggi, lume e fuoco, tanto in natura che in danari.

Art. 9. Sono parimente eccettuati gli assegnamenti e le pensioni:

§ 1. Sopra gli ordini cavallereschi;

§ 2. Per le medaglie al valor militare;

§ 3. Ai membri degli Istituti scientifici e letterari del Regno;

§ 4. Ai religiosi, dipendentemente dalla soppressione dei loro ordini.

Art. 10. Ogniqualvolta un Impiegato, godente una pensione di riposo a carico dello Stato, non maggiore di lire 800, venga provvisto di un impiego a carico dello Stato di cui lo stipendio e gli emolumenti eccedano il montare della medesima, sarà questa ridotta in modo che la somma rimanente e lo stipendio insieme riuniti non eccedano la somma di lire 2000.

Ove poi lo stipendio annesso all'impiego giungesse a lire 2000 ed oltre, il pagamento della pensione rimarrà per intiero sospeso sino alla cessazione dell'impiego.

Non sono soggette a riduzione di sorta le pensioni di riposo cumulate collo stipendio di un impiego, quando queste pensioni furono conseguite in seguito a ferite riportate in servizio.

Art. 11. Sarà permesso di cumulare la pensione di riposo con uno stipendio a carico dello Stato, nei casi di eccezione enunciati negli articoli 2, 3, 4 e 5 della presente legge.

Art. 12. La disposizione di cui all'articolo 1 non è applicabile ai bassi-ufficiali e soldati veterani ed invalidi sì di terra che di mare, per la retribuzione che viene loro corrisposta in dipendenza del servizio che prestano nei Ministeri, negli Uffizi ed in altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 13. I militari di qualsiasi Corpo, i custodi carcerari, i guardiani dei bagni marittimi, i guardia-spiaggia, le guardie di sanità marittima chiamati ad impiego di commissario, di delegato o di guardia di pubblica sicurezza, di guardia doganale o forestale, potranno ritenere la pensione di riposo percependo simultaneamente lo stipendio assegnato a codesti impieghi.

Disposizioni transitorie.

Art. 14. Saranno soppressi o modificati in conformità delle sovra espresse disposizioni tutti gli assegni di qualunque natura e denominazione che trovinsi inscritti sul bilancio dello Stato.

Art. 15. Sono però mantenute le maggiori provvisioni fondate sui seguenti titoli:

§ 1. Per maggiore somma assegnata a pareggio di stipendio in caso di riduzione avvenuta coll'attuazione di nuova pianta organica del personale;

§ 2. Per compenso personale di privazione e soppressione di vantaggi od utili già da prima fruiti in un determinato impiego;

§ 3. Per pensione od assegno vitalizio, quando non ecceda le lire 500 e fino a tale concorrenza;

§ 4. Per assegni fatti ad impiegati senza progressività di carriera, quando al tempo della promulgazione della presente legge il provvisto si trovasse da cinque anni senza avanzamento.

Queste maggiori provvisioni però saranno di mano in mano diminuite, o cesseranno in ragione del corrispondente aumento che l'Impiegato venisse a conseguire sul suo stipendio.

Art. 16. Sono conservate le maggiori provvisioni non eccedenti le lire 500 assegnate ai membri del Corpo insegnante per supplire alla tenuità dello stipendio in quelle Provincie nelle quali non fossero per anco applicati gli stipendi fissati dalla legge 13 novembre 1859 sul pubblico insegnamento.

Sarà pure applicabile a queste maggiori provvisioni la disposizione dell'ultimo alinea dell'articolo precedente.

Art. 17. Chiunque all'epoca della pubblicazione della presente legge riunisce in sè due o più degli stipendi o delle provvisioni di cui è vietato il cumulo od è prescritta la riduzione, dovrà entro un mese dalla pubblicazione medesima, farne la dichiarazione all'Ufficio di Prefettura o Sotto-Prefettura del luogo da cui dipende la sua residenza, ed optare per quell'impiego o provvisione che egli intende conservare.

La mancanza della dichiarazione suddetta sarà considerata quale rinunzia a tutti gl'impieghi o provvisioni da lui ritenuti, tranne quello di cui il montare sia meno gravoso al bilancio dello Stato.

Qualora si tratti del cumulo di un impiego governativo con altro impiego non retribuito dallo Stato, s'intenderà rinunciato l'impiego governativo.

Art. 18. Per gl'Impiegati o provvisti di qualche assegno residenti fuori dello Stato, ma in Europa, il termine di cui sovra sarà di quattro mesi, e di sei mesi se fuori d'Europa.

Essi faranno pervenire la loro dichiarazione al Ministero per gli Affari Esteri.

Art. 19. Nulla sarà innovato circa i cumuli degli impieghi di qualunque natura, qualora ciascuno di questi cumuli nel suo complesso non ecceda la somma di lire 200 mensuali, e ciò fino all'attivazione delle leggi sulla parificazione degli stipendi.

Nulla sarà pure innovato quanto al cumulo d'un impiego a carico dello Stato con altro retribuito da un istituto di beneficenza, e conferito prima della presente legge, ove la retribuzione di questo secondo impiego non ecceda la somma di lire 1500 annue, salva però la disposizione dell'articolo 3 pel caso d'incompatibilità dei due impieghi.

Art. 20. La presente legge andrà in vigore il primo ottobre 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 19 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

Il N. 728 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 23 volgente luglio col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Catania, n. 131;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Catania, n. 131, è convocato pel giorno 24 del mese di agosto p. v. per procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Regii Decreti in data 6 maggio, 1, 8 e 18 giugno scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti:

Galenzoli cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

CANTO POLITICO

in morte della contessa Marianna Giusti

nata Marchesa Saibante

DI

ALEARDO ALEARDI

(Firenze — G. Barbèra editore — 1862)

Fra i poeti viventi, Aleardo Aleardi è uno dei più felicemente ispirati. Anzi tutto ha il merito insigne di non aver piegata la sua musa mai ad adulazioni nè di potenti, nè di plebi, di non aver cercato col facile blandire delle moltitudini e dei pregiudizi del volgo vuoi censito o'no, una popolarità ed un successo di cui non avesse altamente ad onorarsi. La sua lira è parca ed assegnata; medita nel segreto i suoi canti e li lavora e li indugia colla tenacità incontentabile di chi aspira a quel temperamento di degni e giusti pensieri colla venustà e convenienza della forma, in cui sta la possibile perfezione. Quindi i canti dell'Aleardi, non accaldati dalla fugace fiammata della passione d'un momento, ma infuocati dal concentrato calore della mente che crea colla fantasia e si ripiega sopra colla meditazione; i suoi canti, dico, escono radi, ma pieni e robusti, dotati di nerbo e di pensieri, ornatamente puliti e tersi, in veste smagliante per lo più, a troppa falda trascinante talvolta, ma acconcia quasi sempre, piacevole ed efficace senza fallo ad ogni fiata; tali insomma che se non diffusero del valente autore il nome presso i facili volghi, in quella notorietà che non è gloria, che non è fama tampoco, ma un mondan rumore soltanto; presso gl'intelligenti procacciarongli salda e duratura rinomanza di valoroso e patriotico poeta.

L'ispirazione costante del vate si è l'amor della patria: gli è a questa sublime sorgente de' più nobili affetti ch'esso deve i suoi più splendidi versi, come i più cari e più commoventi li deve ad una affettuosa mestizia, la quale intima, travelata, ma permanente nell'onda della sua poesia, come un segreto indolorimento dell'animo che traspaia, impronta di soave tenerezza, e adorna di felici espressioni lo svolgersi della sua parola. Queste due sono le note caratteristiche dell'ingegno e della poesia dell'Aleardi: affetto patrio e — per dirla con una espressione ora dimenticata, ma secondo noi giustissima — cormentalismo. In ogni canto è la sua sensibilissima anima di poeta che si riversa sopra avvenimenti esteriori, e ne piglia occasione a sfogare il suo amore di cittadino e alcun suo dolore intimo, onde fremono tristemente percosse le corde della sua lira. In ogni verso c'è l'eco d'una sua privata sofferenza, e nell'armonia del ritmo ci sentite una lagrima evocata da un penoso proprio ricordo.

Ma in codesto egoismo affettivo, se così mi lasciate dire, ci è tanta vera ingenuità e tanta semplicità di emozione che, invece di venire in fastidio al lettore, lo seduce con una nuova malia, con un sentimentalismo che glie ne intenerisce il cuore senza possibile difesa. Ciò fa però che l'àmbito in cui s'aggira la fantasia del poeta è piuttosto ristretto, che assai circoscritto torna il mondo del pensiero per cui viene introducendo i suoi lettori, limitati i mezzi d'emozione e i sentimenti, e che gli cammina a lato il pericolo della monotonia. Eppure non gli vorremmo consigliare di rompere quell'angusto cerchio in cui così maestrevolmente s'aggira il suo genio, per lanciarsi in pericolosi voli traverso all'infinito. Almeno si sa quello che e' vuol dire, e vi si trova detto molto bene; e non ci si perde in quell'indefinito nebuloso, onde impazientiscono e stancano il leggitore certi altri poeti moderni, i quali hanno la pretesa di comprendere nei loro carmi l'universo.

Quest'ultimo canto dell'Aleardi ha i meriti da noi accennati, ma, ad essi commisti, alcuni difetti di forma che già nei precedenti ci era avvenuto di notare, e che qui ne sembrano maggiori, e i quali noi verremo esponendo con quella peritanza e con quel rispetto però che si vale una intelligenza eletta e un benemerito delle italiche lettere, quale si è — e siamo lieti di riconoscerlo — l'Aleardi.

Cominciamo dai meriti.

Il più puro e sincero amor di patria è il primo movente del canto, il perno fondamentale, intorno a cui s'aggruppano e s'aggirano gli altri affetti e pensieri e sentimenti. Con onesta baldanza e con giusto orgoglio, che non è vanitosa boria, egli ne muove il nobil vanto.

« Certo mia madre,
Santa com'era, divinando il figlio,
Me, al nascer, di panni
Tricolori fasciò. Sin da fanciullo
Arsi d'Italia, e ne la diva morta
Presentii la risorta
Del Campidoglio, nè sotto l'infame
Staffil stranier; nè ai giorni
Esuli; o su lo strame
De le prigion col trave
Del patibolo in faccia, oh no, giammai
Non disperai. Tal che di fede ardenti
Sempre uscireno i carmi, e non discari
A le mie genti. Impavido cantore
Pria di civil dolore
L'onesta arpa riprendo:
Del mio nativo ostello
Dico le glorie: e scendo
Contento nell'avello. »

Questo amore gli fa divinare il giorno del definitivo riscatto della nostra terra, e nella visione dell'ultima lotta e dei trionfi dell'ultima vittoria, egli descrive con potente bellezza e l'irrompere in campo dei soldati italiani, e i tripudii delle redente città.

Così pure quella soavità di mestizia, che abbiamo detto, lo ha efficacemente ispirato, nel porci innanzi la salma giacente della giovane morta.

1.a classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nominato commissario regio presso la Società delle ferrovie Calabro-Sicule;
Cortes Pietro, applicato di 1.a classe id., id. r. commissario presso la succursale della Banca Nazionale a Brescia;
Giunti avv. Giuseppe, capo-sezione id., id. r. commissario presso la sede della Banca Nazionale a Palermo;
Rossi Vincenzo, segretario di 1.a classe id., id. r. commissario presso le Società industriali in Torino;
Salvi cav. Cesare, già dirigente l'ufficio di statistica a Perugia, id. r. commissario presso la succursale della Banca Nazionale in Ancona;
Panceràsi avv. Ottavio, ispettore di pubblica sicurezza in aspettativa, id. r. commissario presso la succursale di Ferrara;
Sant'Angeli Annibale, id. presso la succursale di Perugia;
Campora Giuseppe, applicato di 1.a classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, id. r. commissario presso la succursale di Parma.

S. M. in udienza del 27 luglio u. s. ha fatto le disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle finanze:
Patese commendatore Nicola, direttore generale del Tesoro, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Capellari della Colomba commendatore Giovanni, già prefetto delle Finanze di Lombardia, nominato direttore generale delle Gabelle;
Alfurno, cav. Teodoro, direttore capo divisione al Ministero delle finanze, nominato direttore generale del Tesoro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Agosto* 1862

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cessando d'ufficio, col cadere dell'anno scolastico, il medico assistente alla Clinica Ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a quel posto a presentare la loro domanda a questo Ministero fra tutto l'agosto corrente, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento annesso al R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 2 agosto 1862.

FRANCIA

Il ministro della pubblica istruzione e dei culti ha indiritto la circolare seguente agli arcivescovi ed ai vescovi:

Parigi, 1 agosto 1862.

Monsignore,

Le popolazioni non tarderanno a riunirsi nelle nostre chiese per celebrare una solennità religiosa alla quale un uso pietoso ha rannodato la festa nazionale del nostro paese. L'imperatore, obbedendo alle tradizioni della sua dinastia e a' suoi sentimenti intimi, desidera che in quel giorno di glorioso anniversario unanimi preghiere invochino su lui e sulla famiglia imperiale le benedizioni del Cielo. Egli desidera che da tutti i santuari s'innalzino ad un tempo azioni di grazie per la protezione straordinaria e incessante cui la Provvidenza accorda all'Impero, e voti per la grandezza e per la prosperità della Francia. Io rispondo alle intenzioni di S. M. pregandovi, o signore, ad ordinare che sia cantato alla fine dell'uffizio divino, in ciascuna parrocchia della vostra diocesi, un *Te Deum* seguito dal *Domine salvum*. Invito il signor prefetto a stabilire d'accordo con V. Ecc. Rev.ma le misure cui può reclamare questa cerimonia.

Gradite, ecc.

Il ministro *Rouland.*

Una circolare analoga fu indiritta a tutti i presidenti del Direttorio della Chiesa della confessione d'Augusta, del Concistorio centrale degl'Israeliti e dei Concistorii delle Chiese riformate.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 1.o agosto al *Moniteur univ.*:

L'annunzio ufficiale del viaggio che deve fare la regina quest'autunno fu pubblicato ieri. Il 1.o settembre S. M. farà una visita privata al Re dei Belgi; si condurrà poscia al castello di Rheinhardtsbrunn presso Gotha, per passarvi alcune settimane in un compiuto isolamento. Il principe di Galles andrà a raggiungere la sua augusta madre in quella residenza, quindi si recherà presso sua sorella la principessa reale di Prussia. L'assenza del principe di Galles dall Inghilterra sarà piuttosto lunga, poichè si annunzia che rimarrà all'estero oltre il 5 novembre, giorno in cui compirà 21 anni.

Mentre la miseria cresce nei distretti in cui regna l'industria del cotone, la prosperità aumenta nel resto del paese. Il segno più evidente di questa prosperità è la sovrabbondanza dei capitale e le difficoltà di trovare l'impiego o il collocamento; perciò da tutti i punti del globo giungono a Londra domande di prestito. La riserva metallica della Banca si è accresciuta la settimana scorsa di 337,826 sterlini, e s'innalza attualmente a 18,448,443 sterlini.

ALEMAGNA

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Il dispaccio del conte Bernstorff, per cui si formola il rifiuto della Prussia di aderire alle proposte dell'Austria, relative all'entrata di questa potenza nello Zollverein, ha provocata testè una risposta del conte di Rechberg, che fu rimessa il 30 di giugno al gabinetto di Berlino.

Il capo della cancelleria austriaca s'ingegna primieramente di confutare l'obbiezione che la Prussia deriva dalle obbligazioni ch'essa assunse col trattato di commercio conchiuso colla Francia. Fondandosi sul fatto che il gabinetto di Berlino stesso riconosce aver adoperato nella conclusione di questo trattato come ambasciatore dello Zollverein e come tiene questa ratificazione come improbabilissima per parte di parecchi di questi Stati, crede poter conchiudere che la Prussia si troverà tosto libera dai vincoli che sembrano formare il principale ostacolo ad una buona accoglienza delle proposte austriache.

Ma la Prussia, dice l'*Indép. belge*, non vede la cosa in tal modo e quali che siano le risoluzioni di questo o quello fra gli Stati dello Zollverein essa si considera vincolata fino a un certo punto colla Francia. Se i governi di cui essa è stata mandataria nelle pratiche ricusano approvare l'atto ch'essa ha conchiuso, essa non intende meno perciò, come si sa, firmare definitivamente quell'atto. Senonchè, senza l'approvazione di tutti gli Stati interessati, non sarà possibile scambiare le ratificazioni del trattato e certamente per errore alcuni giornali di Parigi hanno detto non è guari che questo scambio di ratificazioni dovesse in ogni caso aver luogo.

Per tornare al dispaccio austriaco, la sostanza della questione è trattata con una certa abilità in questo documento destinato evidentemente pel pubblico anzichè pel gabinetto di Berlino e scritto molto meno per ricondurre la Prussia nelle vie dell'Austria che per conciliare a questa le simpatie dell'opinione in Alemagna. Il sig. Rechberg sostiene altamente di non essere avverso ad una riforma delle tariffe dello Zollverein ed a nome degli interessi commerciali e industriali della Prussia stessa chiede l'esame delle proposte sottomesse a nome dell'Austria agli Stati dello Zollverein.

La *Gazzetta ufficiale prussiana*, organo semi-ufficiale del gabinetto di Berlino, riproducendo quel dispaccio, lo fa seguire dall'osservazione seguente:

« Questo dispaccio fu comunicato ieri, 30 luglio, al nostro governo. Tuttavia il *Bochschafter* di Vienna se ne era già fatto dare un'analisi il 28 di luglio per un preteso dispaccio telegrafico di Berlino. La prontezza veramente maravigliosa con cui questa comunicazione è giunta al *Bochschafter* e altri giornali di Vienna che attingono alla stessa fonte non passò inosservata a Berlino. »

DANIMARCA

Scrivono al *Journal de Francfort* da Copenaghen, 28 luglio:

Sono tornati qua i quattro ministri, dell'interno, della guerra, della marina e dello Slesvig da Flensborgo, ove s'erano recati per assistere ufficialmente all'inaugurazione del monumento innalzato il 25, giorno anniversario della famosa battaglia d'Istedt, ove l'esercito nazionale, comandato dal generale von Krogh, riportò una splendida e decisiva vittoria su quello dei due ducati, ch'era in aperta rivolta contro il governo danese durante il movimento popolare del 1848. Oltre la folla considerabile ch'erasi recata da Copenaghen e altre città della Danimarca e del Jutland per assistere a questa festa nazionale a Flensborgo, vi si erano recate pure molte deputazioni dell'esercito, della marineria, dell'università per assistere in corpo all'inaugurazione del monumento, il quale consiste in un enorme lione di bronzo posato sopra un piedistallo di granito e fuso giusta il modello fornito dal professore Bissen di Copenaghen.

Si noti che la popolazione tedesca della città di Flensborgo, come quella di tutto il ducato di Slesvig, s'astenne dal comparire alla cerimonia del 25, la quale, secondo le idee danesi, non può essere interpretata altrimenti che come una gran dimostrazione nazionale contro la Prussia e la Confederazione germanica. Tutti i discorsi pronunciati in quella solennità si segnalarono per uno sfoggio di sentimenti nazionali ed allusioni guerresche verso l'Alemagna. Il popolo danese non potrà mai permettere alla Dieta di Francoforte od a qualsivoglia altra potenza d'intervenire nelle cose interne dello Slesvig, le cui frontiere, unite a quelle della Danimarca propriamente detta, dovranno, pel nuovo ordine di cose che avrà luogo per consenso dell'Europa, necessariamente essere poste al fiume Eider per formar così il punto naturale di separazione che servirà per sempre di barriera tra le nazioni germanica e danese.

Certamente la gran dimostrazione a cui si credette dover dare tutto il possibile apparato a Flensborgo, non potrà menomamente avacciare il momento desiderabile in cui una riconciliazione potrebbe sinceramente aver luogo tra la Danimarca e gli Stati della Confederazione germanica. L'ultimo dispaccio, del 27 di giugno, del conte di Bornstorff, in risposta a quello degli 8 di maggio del nostro ministro degli affari esteri, non è certamente neppur tale da accelerare il momento in cui si possa ottenere per via diplomatica una ragionevole e definitiva composizione.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Adunanza delli* 25 *luglio* 1862.

L'idroterapeutica minerale, già tanto copiosa nelle nostre subalpine provincie, sta per arricchirsi di una nuova sorgente presso Casale Monferrato.

Dal sig. Giacomo Cayre, causidico, era stato inviato all'Accademia un saggio di acqua minerale, la quale scaturisce da una pietra calcarea alla profondità di dodici metri in un pozzo di una vigna di sua proprietà, sulla metà del declivio del colle detto di Sant'Anna, nella valle di Ronsone, a poca distanza da Casale Monferrato.

L'Accademia ne affidava l'analisi al prof. Abbene, il quale in questa seduta riferiva essere quest'acqua limpida, fresca, avere odore di uova marcie, ossia di acido solfidrico; sapore leggermente analogo a quello del brodo freddo, che volge a quello dell'idrogeno solforato; la sua densità alla temperatura di + 15 centigradi essere un po' maggiore di quella dell'acqua distillata.

Dai risultati ottenuti mediante l'analisi qualitativa e quantitativa di detta acqua risultò, che mille parti di essa contengono:

Gaz acido solfidrico, quantità indeterminata, sebbene ragguardevole;

Gaz acido carbonico, quantità indeterminata;	
Cloruro di sodio o sal marino	4 430
» di magnesio	0 250
» di calcio	0 130
Solfato di soda	0 270
Joduro di magnesio	0 890
Bicarbonato di calce, per la massima parte; bicarbonato di magnesia; bicarbonato di protossido di ferro; silice; allumina, traccie; materia di natura organica	0 330
Acqua e perdita	994 180
	1000 000

Da questi risultati, l'acqua minerale esaminata si può denominare *solfureo-salina-jodurata*, ed anche ferruginosa, e per la natura e quantità dei materiali che la mineralizzano può essere efficacissima nella cura di molte morbose affezioni e specialmente in quella di malattie della pelle, delle vie digerenti, orinarie, nelle ostruzioni, nella clorosi e simili, impiegandola per bevanda e per bagno.

Quest'acqua era stata trasmessa dal sig. Cayre ad invito del dottore prof. Bruna, che dal suo uso ne aveva ottenuto ottimi effetti.

Nella stessa adunanza il socio Rignon faceva pure rapporto all'Accademia *intorno ai fatti appartenenti alla così detta organica elettività, e proposta di criterio patologico che se ne può dedurre secondo le congetture del prof. Camillo Versari da Forlì. Bologna*, 1832.

Il relatore facendone precedere alcune idee generali sullo studio della vitalità, e sull'azione elettiva dei rimedi, dimostrava come il Versari estendesse più ampiamente che non sogliasi il suo concetto.

« Per organica elettività, dice l'autore, si intende quella naturale ed ammirabile potenza che gli esseri viventi lasciano interpretare verace e reale in se stessi, sia coll'incorporare identiche sostanze in tutti i sistemi e gli organi a rifacimento delle perdite incessanti addotte in ciascuno per l'esercizio delle funzioni; sia coll'adattarsi a sopportare più in quella che in questa parte alcune universali morbifere cagioni, taluna mortale persino; sia da ultimo col patire a maggior grado in uno che in altro viscere l'azione di varii interni rimedi e veleni. »

L'autore in appoggio di sua opinione riporta i pareri de' più acclamati medici da Ippocrate a noi, e riferisce varii esempi di guarigione di morbi gravi e cronici felicemente ottenute con mezzi la cui nota azione elettiva potè venire usufruttuata con buon successo.

Non tralasciava il relatore di fare alcuni appunti alla memoria del Versari, conchiudendo che degno di molta lode è il medesimo per aver raccolti ed ordinati numerosi fatti che comprovano i varii ordini di elettività organica, dai quali emerge l'autonomia della vita tanto nello stato fisiologico che nel patologico; ma non avrebbe egli però colla presente memoria provocate vere innovazioni nel vasto campo della terapeutica.

Il segretario generale dott. TORCHIO.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 30 *giugno a tutto il* 3 *agosto* 1862.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 29 giugno 1862		
Libretti	8363	2830217 70
Entrata per N. 1625 depositi . .		178304 »
Libretti nuovi emessi	310	
Totali	8673	3008521 70
Uscita per N. 730 rimborsazioni		81271 92
Libretti estinti per pagamento a saldo	123	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 depositanti L. 250.		
Rimanenza attiva al 3 agosto 1862		
Libretti	8550	2927249 78

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio, cav. F. DEBARTOLOMEIS.

ELENCO di pagamenti a farsi dal Comune di Chieti ai sottonotati individui pei danni inferiti nelle loro proprietà colla seguita costruzione di talune opere pubbliche comunali, coll'indicazione della proprietà danneggiata e dell'opera relativa.

1. Maria Rosa Mancinelli, casa danneggiata colla costruzione della strada di Santa Maria Mater Domini — Ducati 230
2. Michele Cerritelli, id. id. — » 225
3. Francesco Antonio ed altri eredi Pozzi, idem allo sbassamento del largo a Porta Sant'Anna — » 288
4. Vincenzo Pera, id. id. — » 100

Totale Ducati 843

Chieti, 18 marzo 1862.

Il Sindaco V. SARDOTTI.

MONUMENTO A CAMOENS. — Il 28 luglio S. M. il re di Portogallo ha inaugurato il sito su cui dev'essere eretta la statua del gran poeta portoghese Camoens, nella piazza che porta il suo nome. Il re accompagnato da Don Fernando, dai ministri e dai grandi uffiziali della R. Casa occupava una tribuna elegantemente adorna d'arazzi di color turchino con argento.

La Camera municipale di Lisbona e i membri del

« La vecchiarella, antica di famiglia,
Entra pian piano pallida e bisbiglia
Preci. Non so che cosa
Prepara e piange; e fugge frettolosa,
Ma nel fuggir, non so perchè, sogguarda
Te che con lei gentile
Fosti sempre ed umana;
Sogguarda in aria di paura arcana.
E tu giaci frattanto
Tinta nel viso d'un color di perla
Ne la posa d'un santo. »

Ed è d'una felicità sublime l'ipotiposi per cui il poeta esorta la estinta a non partir sì tosto dalla terra prima di veder libera quella patria ch'ella ha amata pur tanto, e passa con ardita ma bella transizione a descrivere l'augurato prossimo avvenimento.

Circa la sostanza, adunque, non avremmo che a fare i maggiori encomii all'autore, se a pagina 32 non ci incontrassimo in alcuni versi di cui non possiamo approvare il significato che apparisce, e vogliam credere abbia la parola tradito il concetto del poeta. Che cosa vuol dire che la « nobile plebe possiede la sua porpora anch'essa? » Perchè il cantore esclama: « forse è un presagio, forse il ciel la destina a diventar regina? » il cielo ne scampi e l'Italia e il poeta medesimo! Quel dì che diventasse regina la porpora della plebe, se mai egli ciò augura e significa, le nostre sorti sarebbero molto in basso volte, ed anche l'arti, come le muse, fuggirebbero dallo scompigliato giardino d'Italia. Non si lasci un sì valente verseggiatore, per amor d'una rima e di un concettuzzo trascinare a siffatte volgarità che sono false e insieme contraddicono troppo aspramente allo spirito onde tutto il componimento è informato.

E se qualche schizzinoso potrebbe per avventura notare di meno esatto l'autore nell'avere ascritto il martirio di Savonarola alla lunga e non ancor terminata lotta delle due razze latina e germanica; quello squarcio d'altronde è così sfolgorantemente bello che non lo offende un sì lievissimo neo, e noi stimiamo prezzo dell'opera il riferirlo a diletto dei nostri lettori.

« Volgon già dieci secoli che dura
Con diversa ventura
Questo duello tra il figliuol di Roma
E l'ispido nipote
Dei Nibelunghi da la fulva chioma.
. . . .
. . . . Per le strade
D'ogni cittade scintillar le spade
In truce lotta che parea fraterna,
E in vece era di due
Famiglie avverse la battaglia eterna.
E in mezzo al rovinio
Dei biechi urti e dei lor colpi al martello
Parea udir per l'aure a quando a quando
Ir sibilando d'Attila il flagello
Il flagello di Dio.
Or vinti, or vincitor' giusta le tempre
Dei rinnovati nervi,
Ora signori, or servi,
Que' combattenti arme mutàr cogli anni,
Mutàr nomi ed affanni: ma fur sempre
Tuttavolta gli stessi, o li chiamasse
Barbarossa, la gente, oppur Ottoni,
Li chiamasse Ferrucci,
Ovver Napoleoni;
O nelle regioni
D'un arrogante olimpico comando
Fosser detti: Ildebrando;
O in quelle della libera parola:
Savonarola; e in quelle
D'un cenobio ribelle
Fosser detti: Lutero,
Spartaco del pensiero.
Pugnàr, caddero, giacquero e risorti
Ricominciàr. E i vasti cimiteri,
Ove talor sotto la stessa croce
Posar quei battaglier' siccome morti,
Or con amara voce
Vaterloo fur chiamati, o Cavinana;
Or con nome divino
Legnano o San Martino. »

Questa, per Dio, è fior di poesia, innanzi a cui non resta altro che ammirare. Ma, armandoci di tutta la freddezza del critico, anche in presenza di siffatti slanci poetici, veniamo ad esaminare la forma.

La forma, non è che l'inesperienza o l'insufficienza che possano considerarla come un accessorio di poco rilievo, mentre è un principale poco meno che allo stesso livello della sostanza, e se chi questa ultima non cura per badare soltanto alla prima è un pedante, quegli che non capisce l'importanza della forma è un barbaro, che non arriverà mai a cospicuo loco nell'arte. La veste del pensiero così strettamente aderisce ad esso, e gli si fa consostanziale che ne diventa parte, ed è quella che gli dà non che la fisionomia speciale, ma l'essere. E andate pur persuasi che un rilevante difetto di forma indica un originario vizio nel concepimento dell'idea, come la oscurità, l'incertezza, il nebbioso della espressione implicano nei pensieri la confusione, l'inettitudine, la debolezza. Dietro una espressione falsa sta quasi sempre appiattata una falsa idea, e una frase ambigua, contorta, impacciata rivela o difetto di cognizioni, o quanto meno di meditazione.

Quindi avviene che ogni intelligenza un po' sopra del volgare abbia una forma speciale che corrisponde, corpo esteriore, alle interne qualità del suo essere particolare. Prosatore o poeta, per poco si sollevi dalla oscura massa comune, avrà il suo stile che lo contraddistingue per pregi e difetti tutto proprii. A scrivere come tutto il mondo non è che la mediocrità infelice a cui è comune una dilavata annacquatura di parole senza colore. Il critico, per esser giusto, deve tener conto di ciò, e certe particolarità di forma giudicarle quindi non assolutamente, ma in relazione e dipendenza del tutt'insieme di quello stile che costituisce il modo particolare dell'esaminato autore.

La forma speciale dell'Aleardi è una delle più spiccate ed originali. La si può dire anzi una delle fortune del suo ingegno. La è franca, risoluta, vivace; ha la invidiabile facoltà di vivificare e cose e concetti; possiede un ricco epitetare che anima il di-

Comitato centrale per promuovere la soscrizione ricevettero le LL. MM. all'ingresso della tribuna.

La piazza era tutt'intorno guernita di truppe, e le finestre erano zeppe di spettatori elegantemente vestiti; il bel tempo rese lo spettacolo assai brillante.

Il duca di Saldanha lesse il documento descrittivo della cerimonia, che fu quindi sottoscritto da S. M.

La cerimonia di deporre monete e di gettar la prima pietra fu adempita da S. M. ed un saluto reale fu dato con salve d'artiglieria dai forti e dai legni da guerra ancorati nel Tago (*Times*).

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 28 luglio al 3 agosto 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3890	»	23 35	24 95	24 15
Segala	1720	»	16 60	18 23	17 42
Orzo	470	»	13 75	14 80	14 27
Avena	1340	»	10 10	11 30	10 70
Riso	2775	»	27 20	28 70	27 95
Meliga	6440	»	18 65	19 80	19 22
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2530		44 »	54 »	49 »
2.a Id.		»	32 »	42 »	37 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1620	2 15	2 23	2 20
2.a Id.			2 »	2 15	2 07
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 9560	»	»	» 70	1 60	1 15
Capponi » 923	»	»	1 75	2 25	2 »
Oche » 45	»	»	3 25	3 75	3 50
Anitre » 2530	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India 1930	»	»	2 75	5 50	4 12
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	20	3 23	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	165	1 33	1 75	1 55
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	»	93	1 10	1 25	1 17
Pesci minuti	»	260	» 55	» 65	» 60
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2700	» 90	1 »	» 95
Rape	»	230	2 20	2 40	2 30
Cavoli	»	3200	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	2000	» 75	1 50	1 12
Pesche	»	1500	2 20	3 50	3 »
Prune	»	500	1 »	1 25	1 12
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 43	» 42
Noce e Faggio	»	19600	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 20	1 17
2.a id.	»	6000	» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	4000	» 70	1 80	» 75
Paglia	»	4500	» 40	» 45	» 42
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	83	1 35	1 60	1 47
Vitelli	»	466	1 25	1 35	1 30
Buoi	»	79	1 15	1 30	1 22
Moggie	»	30	» 75	» 85	» 80
Soriane	»	9	» 55	» 65	» 60
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	106	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	»	» »	» »	» »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casanà, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 27 cadun chilo.

DONI. — Il sig. Luigi Capellini, professore di geologia nella R. Università degli studii in Bologna, ha fatto dono al Museo di geologia e di paleontologia dell'Università stessa di una ricca collezione di piante fossili del Miocone in Val di Magra, già da esso illustrata con una Memoria pubblicata negli Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino nell'anno 1860, e di parecchie vertebre fossili, probabilmente di balena, da esso rinvenute nelle escursioni scientifiche fatte nelle Romagne per istruzione dei suoi allievi.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diretto lettera di encomio e di ringraziamento al distinto professore.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 4 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Istruzione superiore. — Lettera del Ministro dell'Istruzione pubblica al professore Paolo Mantegazza. — Lettera del Ministro suddetto al rettore dell'Università di Siena.

Sulla libertà della scienza e dell'insegnamento. (Saverio Scolari).

Delle lettere in Sicilia. (Eliodoro Lombardi).

Filologia. — Intorno alla subordinazione e coordinazione delle proposizioni del periodo (F. Bonatelli).

Bibliografia. — Principii di diritto costituzionale, del professore Giuseppe Saredo (Lettera del comm. Marco Minghetti all'autore) — La Santa Scrittura in volgare, riscontrata nuovamente con gli originali ed illustrata con breve commento da Gregorio Ugdulena (L. G. Blanc). — Filosofia universale, di Simone Corleo. — Di alcune osservazioni fatte a Messina al progetto del signor Matteucci, ministro di pubblica istruzione (L. Bosellini). — Di alcuni recenti scritti di giurisprudenza civile.

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione pubblica — Concorsi — Onorificenze — Attribuzioni della sezione del Consiglio superiore e degli ispettori provinciali in Sicilia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 AGOSTO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la votazione rinnovata sul progetto di legge discusso nelle precedenti sedute intorno alla pubblica mediazione, che risultò approvato a grandissima maggioranza di voti, ha discusso ed adottato senza grave contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge;

1. Costruzione d'un ponte e d'un bacino da carenaggio nel porto di Livorno;

2. Acquisto di materiale da scavazione dei porti;

3. Costruzione d'una strada nazionale in valle Roja;

4. Disposizioni sulla forma delle sentenze nelle Provincie Meridionali.

In fine della seduta il senatore Siotto-Pintor ha interpellato il Ministro della Marina sulla rivolta dei forzati avvenuta a bordo del vapore *Il Moncenisio* nell'ultimo viaggio da Genova a Sardegna; ed il Ministro ha rettificato le circostanze del fatto successo, accennando ai provvedimenti presi perchè non si abbia a rinnovare un simile disordine.

Gli uffizi del Senato, riunitisi ieri prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge, e nominato a commissari pei medesimi:

1. Istituzione di una Cassa dei depositi e dei prestiti, i senatori Alfieri, Arnulfo, Ceppi, Vacca e Castagnetto;

2. Aumento della dotazione della Corona, i senatori Spada, Castelli Michelangelo, Borghesi, Martinengo e Prat.

Nella prima delle due sedute tenutesi ieri dalla Camera, si proseguì la discussione dello schema di legge concernente l'alienazione de' beni demaniali. Vi presero parte parecchi deputati, fra i quali i deputati Catucci, Mancini, Ricciardi, Mandoj-Albanese, Ciccone, Briganti-Bellini, De Luca, Minghetti, Brunet, Giacchi, Cadolini, il relatore Martinelli, il Ministro delle Finanze e quello di Agricoltura e Commercio. Ne furono approvati altri nove articoli. In questa prima seduta il Ministro delle Finanze presentò il bilancio attivo e passivo pel 1863 e sette nuovi disegni di legge riguardanti spese maggiori e spese straordinarie riferibili ai bilanci del 1861 e del 1862.

Nella seconda seduta si continuò la discussione dello schema di legge relativo alla costruzione delle ferrovie meridionali e lombarde. Vennero esaminati gli articoli delle due convenzioni: l'una stipulata dal Ministero colla Società Rothschild e Talabot, l'altra proposta dalla Società Bastogi; e posti a raffronto quelli nei quali si notavano discrepanze. Alla discussione a cui alcuni di essi diedero argomento, presero parte i deputati Peruzzi, Castellano, Allievi, Ricciardi, Nisco, Susani, Bonghi, Marliani, Valerio, Briganti-Bellini, il relatore Trezzi e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Il telegrafo ci porta la seguente correzione al dispaccio di *Londra* 4, pubblicato ieri:

« Lord Russell dichiarò non aver ricevuto alcuna comunicazione da qualsiasi potenza, relativa al riconoscimento degli Stati confederati d'America. Un cordiale accordo esiste con la Francia su quella questione. »

Roma, 2 agosto.

Oggi scoppiò una bomba nell'ufficio dell'*Osservatore Romano* che cagionò un guasto ingente. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Nuova York, 26 luglio.

I Separatisti sono entrati nel Tenessee.

Un comitato, composto dal *Maire* e dalle notabilità finanziarie, domanda che il presidente Lincoln proclami immediatamente l'emancipazione degli schiavi. Si fanno arruolamenti nel Kansas senza distinzione di classe.

Pietroburgo, 5 agosto.

È inesatto che la Russia e la Francia abbiano proposto al gabinetto di Londra di riconoscere gli Stati del Sud dell'America.

Palermo, 5 agosto.

Garibaldi è tuttora sotto Corleone. Le truppe occuparono le posizioni cui sembrava Garibaldi volesse accennare. Lo spirito della truppa è eccellente. Continua la fiducia che tutto potrà appianarsi senza usare la forza. In Palermo la tranquillità si mantiene inalterata.

Siena, 5 agosto.

Si è tentata una dimostrazione alle grida di *viva Garibaldi, abbasso il Ministero.* La sola presenza del delegato di pubblica sicurezza bastò a discioglierla.

Tolone, 5 agosto.

Milleduecento soldati provenienti da Lione s'imbarcheranno domani, assicurasi con destinazione per Civitavecchia.

Marsiglia, 5 agosto.

Lettere di Roma annunciano che il vapore *Castore* dà la caccia ad un vapore italiano che sembra avere a bordo dei volontari. Il vapore si dirige verso Livorno.

I giornali di Cherbourg annunciano l'arrivo colà del vicerè d'Egitto.

Napoli, 5 agosto.

Il generale Cugia ha inviato il duca Della Verdura e il deputato La Loggia a portare a Garibaldi il proclama reale. Garibaldi ha ricevuto gli inviati a mezzogiorno attorniato dai suoi. Respinse le loro preghiere; non volle ricevere una lettera del suo amico Medici. Sembra siasi messo in movimento nell'interno del paese. La truppa lo insegue.

Il maggiore Lachelli di fanteria inviato contro i briganti trovò questi appoggiati da due compagnie di zuavi papalini. I briganti e i zuavi furono battuti ed inseguiti nel bosco di Castro sul territorio pontificio. Le nostre truppe tengono il territorio occupato.

Parigi, 5 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69.
Id. Id. 4 1|2 0|0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 5|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 72 40.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 72 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 850.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. Id. Lombardo-Venete — 616.
Id. Id. Romane — 336
Id. Id. Austriache — 488

Livorno, 5 agosto (Ritardato).

Fuvvi una dimostrazione con grida di *Viva Garibaldi! Abbasso il Ministero.* Dietro l'intimazione l'assembramento si sciolse.

DIREZIONE DELLA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Essendo stati elevati dei dubbi riguardo la interpretazione di alcuni punti del programma del tiro a segno nazionale 1862, il Comitato esecutivo prendeva in argomento le deliberazioni che qui di seguito si riportano:

D. Il tiro è a braccio libero. S'intende con ciò che il braccio debba essere steso, e l'arma impugnata come s'impugna il fucile di munizione? È permesso o no di appoggiare il braccio al torace come si usa per le carabine?

R. È permesso appoggiare il braccio al torace, *stando in piedi* però e senza valersi di appoggi esterni, quali sarebbero gli uncinetti che taluni adattano ai fianchi onde appoggiarvi il gomito.

D. Le rappresentanze delle Società legalmente costituite possono esser doppie, e quindi competere ai premii d'ambedue le sezioni della categoria VIII oppure possono aspirare e tirare su una sola delle dette due sezioni?

R. Le rappresentanze delle Società possono tirare su ambedue le sezioni della categoria VIII. Le Società però, se lo credono, potranno anche delegare una doppia rappresentanza per tirare separatamente sopra ciascuna delle dette due sezioni.

D. È permesso ai tiratori di farsi caricare le armi?

R. I tiratori potranno farsi caricare le armi solo nei bersagli della categoria I e III ove sono ammesse armi a scelta. In tutti gli altri invece riservati alle armi da guerra e di ordinanza italiana i tiratori saranno tenuti a caricare da sè le proprie armi.

D. Quale è il prezzo delle cartucce per le armi d'ordinanza?

R. Quello di fabbrica, cioè per le armi rigate centesimi 7, e per quelle liscie cent. 5 1|2.

D. Sono ammesse come armi da guerra le carabine svizzere di campagna aventi il grilletto doppio ossia col doppio tempo?

R. Si avranno per armi da guerra quantunque munite di *double détente* tutte quelle armi che sono ammesse come d'ordinanza presso qualche governo e che presentano gli estremi indicati nell'art. 3 delle avvertenze generali del programma.

D. A chi avrà fatto un numero maggiore di bandiere in tutti i giorni complessivamente L. 1000, ecc. Si domanda se si debba intendere con ciò chi tirando tutti i giorni, avrà ogni giorno fatto il più gran numero di bandiere, oppure chi tirando anche per esempio due o tre giorni soli avrà in complesso alla fine dei sette giorni che dura il tiro il maggior numero di bandiere?

R. I premii di maggioranza saranno aggiudicati a quei tiratori che alla fine del tiro ed in complesso avranno fatto un numero maggiore di bandiere senza alcun riguardo alla circostanza che i medesimi abbiano tirato piuttosto un solo giorno che quattro o sette.

D. A chi avrà raggiunto le 100 bandiere in tutti i giorni una medaglia d'oro, ecc. Si allude con ciò a chi tirando tutti i giorni fa ogni giorno 100 bandiere, ovvero a chi nel corso di sette giorni fa in tutto 100 bandiere?

R. I premii stabiliti per chi raggiunge un dato numero di bandiere saranno conferti non in base alle risultanze dei tiri giornalieri, ma bensì a quelle che si avranno alla fine dei sette giorni.

D. Sono concesse le maniglie a forma di fungo che si avvitano alla parte anteriore della cassa del fucile e vengono rette dalla mano sinistra, o saranno considerate quale un sostegno?

R. Le maniglie ad uso fungo che da taluni si adattano alle carabine onde meglio sostenerle, saranno tollerate nei bersagli per le armi a scelta, non mai però in quelli riservati alle armi da guerra e di ordinanza.

La Direzione ha preso le necessarie disposizioni per accrescere i bersagli per le armi da guerra, a seconda ed a norma del bisogno.

I direttori dei giornali italiani sono pregati a riprodurre i suaccennati schiarimenti.

DIREZIONE DELLA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Torino, li 25 luglio 1862.

Il Comitato esecutivo del Tiro a segno nazionale ha determinato:

1. Due bersagli speciali saranno accordati per la gara tra le Guardie Nazionali del Regno;

2. Tutte le Guardie Nazionali del Regno, purchè in uniforme, e contro presentazione di regolare certificato che provi la loro inscrizione nelle matricole, potranno ricevere una contromarca di abilitazione a fare cinque colpi nell'uno o nell'altro dei detti bersagli: pel ritiro della contromarca si pagheranno centesimi venticinque, in ragione cioè di centesimi cinque per colpo; le munizioni da guerra si cederanno allo stesso prezzo pel quale il Ministero della Guerra ne avrà fatta la somministrazione;

3. Siccome la massima parte delle Guardie Nazionali non sono nelle diverse Provincie armate in modo uniforme, così, onde tutte sieno parificate, dovranno tirare colle armi rigate d'ordinanza che furono adottate per l'Esercito: tali armi saranno per cura del Comitato esecutivo messe a libera disposizione dei tiratori senza compenso di sorta;

4. Oltre quei premi che dai Municipi e privati si destineranno mediante doni speciali ai bersagli per la Guardia Nazionale, si accorderanno pure diversi premi di onorificenza da conferirsi con medaglie d'oro, d'argento e di rame.

Si pregano i direttori dei giornali italiani di riprodurre le suaccennate disposizioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

6 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 72 30 30 30 30 30 — corso legale 72 30 — in liq. 72 60 p. 30 settembre.

Id. 1849. C. d. m. in c. 72 — corso legale 72.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 5 agosto 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 25, chiusa a 71 30 — corso legale 72 29.

G. FAVALE Gerente

scorso, e riesce a porre precisi e quasi direi reali innanzi al lettore i fantasmi e le immagini della mente del poeta. Le proposizioni, i concetti principali vengono svolti e dichiarati da gruppi di altri minori e secondarii, da novità di definizioni, da arditezza di figure acconcissime, che vi dilettano e vi procacciano compiuta la nozione dell'idea e del proposito dell'autore. Schivo di dire anche le cose comuni in maniera comune, la sua musa va in cerca di nuovi accoppiamenti di parole, di non tentate eleganze di frase, ed arriva a certe brillanti felicità d'espressione, in cui dall'urto di due opposte idee assembrate in una ricerca parsimonia di detti, dal congiungersi di due contrari, posti allato con una studiata trascuranza, scoppia subito, evidente, efficacissimo un lampo del bello.

Ma questa smania di novità, questa sete di continua eleganza, questo studio di raccogliere molto in poche parole, mercè l'abbagliante virtù dell'antitesi, ha il suo pericolo, che è quello di cadere nell'affettato, nello strano, e di toccare persino i dannosi limiti del falso. Non sempre l'Aleardi si mostrò tanto sicuro nel suo passo da non lasciar temere potesse piegare alquanto verso quella china, e in quest'ultimo canto, o c'inganniamo — e lo vorremmo di tutto cuore — o il suo piede ha deviato un poco e s'è avventurato su quello sdrucciolo; di guisa che alla speciosità dell'espressione trovisi alcuna volta sacrificata la proprietà. Così, per cominciare dalla prima strofa, se uno può far buon viso all'ardita dizione che il legno della croce è il bordone dell'ultimo cammino, non crediamo si possa dire appropriato il verbo *scintillare* al piovere di raggi dal sole meridiano, nè affatto ci soddisfa che « de la stanza in un canto *lontano*, si dibatte fra il buio un lumicino. » La parola dibattere desta l'idea d'una lotta violenta, e quanto siffatta idea si accordi con quella del lumicino lo dica chi legge. E di seguito noi troviamo: il *desolato eremo* della tomba che non ci pare meno improprio; l'*arruffata bestialità* dell'*irte* orde straniere che non crediamo nè giusto, nè dignitoso, nè bello. Ci torna una men lodevole arditezza il dire che: « son le rivolte gli impazienti apostoli fatali del pensiero di Dio che si rivela al pensiero dei mortali; » o « che il *divino assillo* d'indipendenza i popoli rimorse; » e una piazza affollata chiamarla « un cratere mobile di genti; » e dire neghittosa la polvere che si posa sugli avorii del cembalo; e gli spazi del cielo dirli « gli *abissi* dell'etere *sereno*; » o alcune altre di simili espressioni che troppo lungo sarebbe venire raccoltando.

Ma queste poche mende, alle quali dare soverchia importanza sarebbe pedanteria, e cui noi perciò notiamo soltanto, che il poeta, visto il pericolo, se ne guardi e dallo sdrucciolo sentiero si allontani; queste poche mende sono con esuberanza compensate dalle tante e peregrine e prepotenti bellezze di questo ispiratissimo canto; e basterebbe la sublime apostrofe con cui si chiude, a farne una delle produzioni le più osservabili della moderna letteratura italiana.

VITTORIO BERSEZIO.

CITTA' DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'asta

Il 9 dell'entrante agosto, ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questo Civico Uffizio l'incanto pubblico per l'appalto dell'impresa di costruzione di un TEATRO NOTTURNO con CASINO, al presuntivo prezzo di L. 112,000.

Per concorrere all'asta si richiede un deposito di L. 400 di rendita dello Stato ed un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto in data di quest'anno.

Per garanzia del contratto dovrà farsi deposito in valori dello Stato di una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento e prestare una sicurtà accetta al Municipio.

Il termine massimo accordato per l'ultimazione dei lavori è fissato a tutto novembre 1863.

Dopo la collaudazione l'impresario è tenuto alla garanzia e mantenimento dell'opera ancor per anni 2, per cui dovrà lasciare in detto spazio di tempo L. 400 di rendita a mani dell'Amministrazione comunale.

I pagamenti si faranno in 5 rate eguali con ritenuta del decimo sino a collaudazione.

Le spese d'incanto e contratto sono a carico dell'impresario.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine e in presenza della Giunta Municipale.

La carte del progetto sono visibili alla Segreteria Comunale.

Porto Maurizio, 26 luglio 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ACQUARONE Domenico.

CITTA' DI RACCONIGI

Per l'anno scolastico or prossimo è vacante la cattedra della 4.a classe in questo Ginnasio civico.

L'annuo stipendio annessovi è di L. 1280.

Li signori Professori aspiranti rivolgano la loro domanda documentata, e *franca* di posta, fra tutto il 15 del prossimo agosto.

Racconigi, 31 luglio 1862.

Il Sindaco Gio. TRIBAUDINO.

VIVISEZIONE E CRUDELTA' VERSO GLI ANIMALI — Il Comitato *della Società Reale Protettrice degli Animali in Londra* cooperando colla *Société Protectrice des Animaux, Paris,* annunzia che un CONGRESSO INTERNAZIONALE intorno ai suddetti soggetti avrà luogo al Crystal Palace, Sydenham, London, li 11, 12 e 13 agosto prossimo.

L'illustrissimo Conte di Harrowby presiederà, sostenuto dal sig. Genty de Bussy, Vice Presidente della Société Protectrice des Animaux, il quale alla richiesta del comitato di Parigi ha graziosamente consentito di rappresentare la Società Francese in questo Congresso.

Fisiologisti, membri della Facoltà Medica e Veterinari di tutte le nazioni, siano ch'eglino approvino o disapprovino la vivisezione, sono particolarmente invitati di parteciparvi.

I signori che in questa occasione desiderano di leggere o discorrere, sono pregati di comunicarlo al Segretario sottosegnato che consegnerà tutti i dettagli delle disposizioni a chiunque lo richiederà.

JOHN COLAM, *Segretario*.

Società Reale Protettrice degli Animali, 12, Pall-mall, S. W., Londra, 23 luglio 1862.

FOTOGRAFIA

Il sottoscritto fa noto ai Fotografi di aver ricevuto un copioso assortimento d'oggetti concernenti l'arte fotografica, in macchinette, utensili, prodotti chimici, lastre, carta, *passe-partout*, ecc., stereoscopii, a modicissimi prezzi.

BEDONI FRANCESCO. — *Via Nuova, n. 22, presso i Bagni detti di S. Carlo, Torino.*

VENDITA

Di una CASCINA distante un miglio circa dalla città di Carignano ed in vicinanza di Osasio, composta di fabbricato civile e rustico e di ettari 42, 85. 93 (giorn. 112, 49, 0) tra campi, prati e vigne.

Recapito al Geometra Bessone Matteo, piazza S. Gioanni, num. 12, piano 3, ovvero in via S. Filippo, num. 4.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

DA RIMETTERE

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società Anonima per l'Ecarrissage situato al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e cogli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico, il tutto in ottimo stato. Dirigersi in Torino all'ufficio della detta Società, in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Bilancio del semestre al 30 Giugno 1862

Approvato dall'Adunanza generale del 5 agosto 1862

Dare		Avere	
Cassa . . . . L.	721,689 93	Capitale . . . . . . L.	8,000,000 »
Portafoglio e depositi div. »	6,138,073 59	Conti correnti con interessi »	6,236,826 62
Depositi di fondi pubblici »	5,217,266 40	Detti » senza interessi »	4,424 03
Valori diversi della Cassa »	2,517,339 99	Risconto del portafoglio e dei depositi . . . . »	46,030 90
Spese di primo stabilimento	42,108 31	Dividendi arretrati . . . . »	7,828 80
Diversi . . . . »	197,141 94	Fondo di riserva . . . . »	239,712 33
		Utili netti . . . . . . »	298,797 48
	L. 14,833,620 16		L. 14,833,620 16

Conto utili e perdite dal 1.° Gennaio al 30 Giugno 1862

DARE		AVERE	
Risconti pagati nel semestre L.	59,867 85	Sconti ed utili diversi . . L.	550,827 65
Risconto del Portafoglio e dei depositi al 30 giugno 1862 »	46,030 90		
Interessi dei conti correnti »	107,672 25		
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento . . »	1,002 25		
Spese di amministrazione »	22,049 88		
» Diverse . . »	1,280 95		
Tassa commerciale pel semestre	14,125 79		
Utili netti . . . . »	298,797 48		
	L. 550,827 35		L. 550,827 65

Riparto degli utili a termine dell' art. 44 dello Statuto sociale

Utili netti dal 1° gennaio al 30 giugno 1862			L. 298,797 48
Interessi 2 0[0 p. sem. a 32000 Azioni sovra L. 8,000,000 » a L. 5 » p. Az.		L. 160,000 »	
Riparto 82 0[0 alle suddette Az.	» 138,536 59		
a » 3 55 » »		» 113,600 »	
Dividendo L. 8 55 per Azione			
Riparto 8 0[0 per Medaglie di presenza		» 11,082 93	
In fondo di riserva 10 p. 0[0		» 13,853 66	
Saldo utili e perdite in conto nuovo		» 260 89	
Pareggio degli utili come sopra		L. 298,797 48	

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Causidici, Notai, Insinuatori, Segretari di Mandamento, Segretari e Amministratori di Opere Pie, e Commercianti

NUOVA EDIZIONE

DELLE LEGGI SULLE TASSE

emendata e ampliata per cura del Ministero di Finanze

Legge sulle Tasse di Registro, con indice analitico-alfabetico, Reale Decreto, ed Istruzione Ministeriale	L. 3 »
Id. sulle Tasse di Bollo, con Indice, *ecc.*, *come sopra*	» 1 50
Leggi e Regolamenti per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse ipotecarie	» 0 80

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano), con *vaglia* postale affrancato o dai principali Librai dello Stato.

È in corso di stampa il volume contenente vari Decreti emanati e alcune decisioni e risoluzioni di quesiti stati proposti dal Ministero di Finanze sull'esecuzione delle suddette nuove leggi.

COMUNE DI DOGLIANI

Martedì, 19 corrente, avrà luogo l'incanto per l'appalto del Canone Gabellario e Dazio di consumo riuniti nella complessiva annua somma di lire 12[m. pel triennio 1863-1865.

Per le condizioni, dirigersi alla segreteria municipale.

Dogliani, 4 agosto 1862.

Il Sindaco MANZI.

TINTURA ANGLÈS per tingere prontamente da sè stesso in diversi colori i capelli e la barba, ritrovato rinomato istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in *Torino* presso i signori Veneroni, via di Po, 10; Sampò, via Nuova; e presso gli altri principali parrucchieri.

SCADENZA DI TERMINE

Con tutto il 15 corrente scade il termine per aumentare il vigesimo sul prezzo di L. 85,100, cui fu ieri con atto ricevuto dal sott. deliberato al sig. Jacob Reynak il lotto 3 della casa Aymonin, del reddito di oltre L. 9,000, di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele. In conto del prezzo si delegano L. 30,000 di censi perpetui.

Torino, 1 agosto 1862.

Notaio Ristis, *via Bottero*, 19.

DA AFFITTARE

pel primo aprile 1863

Diversi LOCALI ad uso di trattoria e simili, via Nuova, num. 8. — Dirigersi ivi al portinaio, po in via S. Filippo, num. 4.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, estimato sia del valore venale di L. 32[m., sia del reddito di L. 2,800 netto.

L'asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000.

Torino, 19 luglio 1862.

Not. coll. G. Turvano.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà mai verun contratto, negozio o debito che siasi fatto, o che venisse a farsi dalli suoi figliuoli Pietro, Giuseppe e Bartolomeo, non emancipati e secolui abitanti nel comune di Bricherasio, circondario di Pinerolo. FALCO Francesco fu Pietro.

CITAZIONE.

Sull'instanza del sig. Trivella Antonio residente a Torino, venne con atto dell'usciere Taglione in data 5 agosto corr., citato il sig. Cavalleri Giuseppe colonnello in ritiro già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Torino, sezione Po, all'udienza del 12 corrente mese, ore 8 mattutine, per ivi, previa comunicazione dei titoli voluti, vedersi dichiarare tenuto al pagamento della somma di L. 112, cogli interessi e spese.

S'inserisce la presente a senso dell'art 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 5 agosto 1862.

F. Debernardi sost. Bianciotti.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

TAVOLE SINOTTICHE

DEL REGOLAMENTO

PER L'ESERCIZIO E LE EVOLUZIONI *della Fanteria di linea*

PER

GIORGIO PAPURELLI

Scuola di Pelottone
» di Compagnia
» di Battaglione
Evoluzioni di linea

Quattro volumetti — L. 6.

Spedizione *franca* di porto contro *vaglia* postale.

AVVISO

Beni da affittare

Essendo rimasta infruttuosa per mancanza di partito conveniente la trattativa tenutasi il 13 marzo ultimo scorso dalla Amministrazione del Nobile Collegio Caccial eretto in Torino per l'affitto ad anni dodic partendo dalli undici novembre del venturo anno 1863 delle tre Possessioni di proprietà del detto Collegio denominate Risciolo Ponzana e Prealba in un sol corpo; e dovendo a termini anche della deliberazione presa in detto giorno dalla prefata Amministrazione procedersi ad altro simile esperimento per l'affitto stesso, si invitano perciò gli aspiranti a detto contratto a presentarsi alle ore undici antimeridiane del giorno sette di agosto prossimo venturo nella sala delle Congreghe di essa Amministrazion, posta al pian terreno nel Palazzo del sig. cav. Lodovico Gautieri, situato nella contrada detta di S. Marco, sotto il civico numero 528, ove verrà trattato l'affitto suddetto, ed accettato il miglior partito che sarà fatto, sotto l'osservanza del relativo capitolato, così piacendo ad essa Amministrazione, e non altrimenti.

Le suddette possessioni, le prime due tra loro attigue, e l'ultima a poca distanza di quelle, sono poste nei territori di Ponzana, Cameriano e Casalino, comprensivamente ad una ripa, di sole are 30 54 40, nel territorio di Motta-Visconta, e formano il quantitativo di

Ettari 317 55 00 52 paria Pertiche 4851 16.

Esse vengono esercite pressochè interamente a risara da vicenda ed a prato irrigatorio. Sono dotate di competenti ragioni d'acqua per la completa loro irrigazione, e fornite di più che sufficienti caseggiati di civile e massarizia abitazione, di stalle, fenili, magazzeni, corti, orti ed ale da riso, con pista a doppio ordine di pistoni e trebbiatoio a Risciolo, ed altra pista di un solo ordine di pistoni alla Prealba.

Il capitolato per detto affitto è ostensibili fin d'ora presso li signori regio notaio collegiato avv. Carlo Carotti ed ingegnere Giovanni Speciani, quest'ultimo cancelliere e tesoriere del detto Nobile Collegio, ambresidenti in Novara, il primo in via del Monte di Pietà, al civico numero 323, ed il secondo in quella dell'Ospitale Maggiore, al civico numero 194, non che presso del fattore dello stesso Collegio signor Francesco Salio, residente in Ponzana, al quale potranno anche gli aspiranti dirigersi per avere sul luogo ogni opportuna cognizione.

Per essere ammesso alla detta trattativa è prescritto il deposito di lire seimila in contanti od avallo idoneo alla Amministrazione predetta, ed i fatali per l'aumento, non minore del vigesimo al fitto che verrà offerto ed accettato, scadranno alle ore tre pomeridiane del giorno ventuno del detto mese di agosto prossimo venturo,

Novara, 30 giugno 1862.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto curatore all'eredità giacente di Vincenzo Golzio, già segretario della regia giudicatura di Cuorgnè dietro decreto permissorio ottenuto dal tribunale di circondario d'Ivrea delli 10 scorso luglio, sottoscritto Trucchi presidente, previe conclusioni del pubblico ministero invita tutti i creditori a detta eredità stati utilmente collocati nel giudicio di contribuzione, seguito nanti il prelodato tribunale, di comparire entro il termine di 20 giorni dalla data d'oggi, nanti lo stesso tribunale e specialmente nanti il signor giudice commesso avv. Cilerici, per ivi dir cause per quali non debba autorizzare il trapasso della vendita della cedola della rendita di L. 55 annue avente il n. 14989 fatta da detto curatore a favore dell'Amministrazione delle opere pie Ospedale e Congregazione di Carità di Cuorgnè e per quelle altre providenze che saranno del caso.

Cuorgnè, 2 agosto 1862.

Motta Giacomo curatore.

FALLIMENTO

di Alfredo Fassi, già droghiere, e domiciliato in Torino, via Lagrange n. 43.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Alfredo Fassi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri e carte di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Antonio Auxilia e causidico Luigi Tesio, domiciliati in Torino, questi come sindaco definitivo del fallimento di Luigi Piacenza, già droghiere in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala dello stesso tribunale, alli 13 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, avanti il signor giudice commissario Enrico Mattirolo,

Torino, 2 agosto 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Con atto di citazione in data d'oggi dell'usciere Taglione venne ad instanza del sig. Trivella Antonio residente a Torino, citato il sig. Defranceschini Fortunato, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice di Torino, sezione Po, all'udienza del 12 corr. mese, ore 8 mattutine, per ivi previa comunicazione dei titoli richiesti, vedersi dichiarare tenuto al pagamento della somma di L. 231 cogli interessi e spese.

Torino 5 agosto 1862.

F. Debernardi sost. Bianciotti

NOTIFICAZIONE.

L'usciere Giuseppe Angeleri, addetto al tribunale del circondario di Torino con suo atto 1 corrente mese notificava, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ. alla signora contessa Maria Canera di Salasco, moglie del conte Enrico Martini, già domiciliata in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 12 luglio scorso, con cui si ordinava la vendita instata dalla ditta Mognier e Fontana delli effetti sequestrati coi verbali 8 e 10 giugno 1859, dell'usciere Scaravelli.

Torino, 4 agosto 1862.

Fasalni sost. Marinetti.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con verbale delli 31 scorso luglio dell'usciere Taglione della giudicatura sez. Po, venne pignorato a mani della ditta Bonafous e Comp., n. 7 casse di bottiglie di vino di spettanza del signor Della-Porta Leone, ad instanza delli signori Mortee Emanuel e Tosetto Felice, residenti in questa città, per cautela d'un loro credito di L. 1268, cent. 47.

Con altro atto dello stesso usciere in data 1 corrente agosto venne citato a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il detto Della-Porta Leone a comparire avanti il signor giudice della sezione Po, il giorno 9 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, per assistere alla dichiarazione che verrà fatta dalla ditta Bonafous.

Torino, 5 agosto 1862.

Taglione Francesco usciere.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 3 corrente mese dell'usciere Tarantola Giovanni, il signor Luigi Depaoli residente a Novara fece citare Serafino Taglioni, residente a Buenos-Ayres, a comparire avanti questo tribunale di circondario in via sommaria e nel termine di mesi sei per vedersi far luogo alla divisione delle sostanze lasciate da suo padre ed all'assegnamento dei relativi piedi divisionali.

Novara, 4 agosto 1862.

Cerutti sost. Gray.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor don Matteo Rocchietta, residente in Torino, il signor presidente di questo tribunale con suo provvedimento delli 14 corrente luglio, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro il Giuseppe Pressenda da Perno, fra li creditori aventi sopra detti immobili iscrizioni di privilegio od ipoteca, ingiungendo alli medesimi di proporre e giustificare le loro ragioni di credito nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione, commetteva per tale giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avv. Giovanni Allegra.

Alba, 19 luglio 1862.

C. Calissano p. c.

INCANTO.

Si notifica che in esecuzione di sentenza proferta dal tribunale del circondario di Biella, in data 19 luglio scorso, sull'instanza della signora Cerruti Catterina moglie del signor Musso Giovanni Battista, dimorante a Biella ed in odio del signor Regis Carlo debitore principale, e signor Florio Ignazio terzo possessore del lotto quinto, dimoranti a Bioglio, si procederà alla vendita per via di subasta degli stabili situati a Bioglio, già tutti di proprietà del detto debitore, consistenti in corpo di casa, vigna, prati, campi e castagneti.

L'incanto avrà luogo avanti il prefato tribunale all'udienza del 16 settembre venturo, ora meridiana, in numero di cinque lotti al prezzo il lotto 1 di L. 100, il 2 di L. 100, il 3 di L. 150, il 4 di L. 50 ed il 5 di lire 150, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 2 agosto andante.

Biella, 3 agosto 1862.

Borello proc.

SUBASTAZIONE.

Instante Lorenzo Vercellone residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 26 prossimo agosto a mezzodì avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili inframenzionati, stati venduti da Guglielmo Bongioanni residente in Saluzzo a Pietro Siccardi residente a Manta, con instromento 22 9.bre 1861, rogato Buttini, dei quali beni, dietro il seguito giudizio di purgazione, con sentenza emanata il 27 giugno ultimo passato, venne ammesso l'instato incanto.

Li beni subastandi siti nel territorio di Saluzzo e Manta nelle regioni per la via inferiore di Manta e Rubatera inferiore, consistenti in un chiabotto con aia, alteno, campo e prati, di ettari 4 94 79, si esporranno all'asta in un solo lotto sul prezzo offerto da detto instante in L. 14,300, compreso il decimo aumentato ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 4 volgente luglio, autentico Galfrè.

Saluzzo, 9 luglio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.